

FORZARE L'ORIZZONTE!

Vi sono casi in cui la maggior saggezza sta nel correre il maggiore rischio.
Carl von Clausewitz

Gli scioperi del 24 aprile e del 5 maggio, le assemblee, i presidi, le manifestazioni delle ultime settimane hanno dato un'indicazione inequivoca: la grande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola vuole una scuola della cooperazione e della collegialità, la libertà di insegnamento, forti investimenti per la scuola pubblica, forti aumenti retributivi, l'immissione in ruolo del personale precario.

Vogliamo, in altri termini, l'esatto contrario di quanto intende imporci il governo dall'accrescimento del potere ai dirigenti alla trasformazione dei singoli istituti scolastici in aziende in concorrenza fra di loro, dai finanziamenti alle scuole private al blocco del contratto ed alla riduzione delle risorse per la scuola pubblica.



**MERCOLEDÌ 20 ALLE 11 AL
CASTELLO DEL VALENTINO
PRESIDIO IN OCCASIONE DELLA
VISITA DEL MINISTRO STEFANIA
GIANNINI**

Di fronte ad una mobilitazione imponente, il governo ricorre, per combatterci, a mezzi assolutamente usuali e non per questo meno pericolosi:

- una propaganda spudoratamente menzognera utilizzando il controllo di gran parte dei media;
- la minaccia di sanzioni contro forme di lotta incisive quali il blocco degli scrutini;
- il tentativo di dividere il fronte grazie alla disponibilità, anche questa non nuova, delle organizzazioni sindacali più "responsabili" e cioè più prone alla sua volontà in cambio del riconoscimento del ruolo di interlocutori del governo e, in altri termini, della restaurazione della concertazione.

Noi crediamo che l'aggressività del governo nasconda, male, il suo nervosismo e la sua debolezza e che proprio adesso serva la massima chiarezza, ogni cedimento a "concessioni" marginali e risibili, ogni sottrarsi all'azione vanno denunciati per quello che sono: un passare dall'altra parte.

**PER VINCERE SONO NECESSARIE L'UNITÀ DELLA CATEGORIA,
LA DETERMINAZIONE NELLA LOTTA, LA CHIAREZZA DEGLI
OBIETTIVI.**

La CUB Scuola Università Ricerca ha indetto lo sciopero degli scrutini e ritiene che vi siano le condizioni, se sapremo essere uniti al di là delle divisioni che il governo cerca di creare, per arrivare al blocco ad oltranza.